



**Da Cavour a oggi:
nove straordinari appuntamenti
con la storia della città**

GENOVA ITALIANA

Palazzo Ducale
Sala del Maggior Consiglio
Piazza Matteotti 9
GENOVA

**da lunedì 29 novembre 2010
a lunedì 21 febbraio 2011**

**Il programma su:
www.fondazionegarrone.it
www.palazzoducale.genova.it
www.laterza.it**

**TUTTE LE LEZIONI
SONO ALLE ORE 21.00**

**ingresso libero
fino ad esaurimento posti**

LUCIANO CANFORA

1960

La rivolta contro i fascisti

31 gennaio 2011 ore 21.00

A quindici anni dalla fucilazione di Mussolini e dal crollo della Repubblica sociale gli ancora viventi e operanti protagonisti di Salò, organizzati in partito e ben piazzati in Parlamento, come parte integrante della maggioranza del governo Tambroni, indicano provocatoriamente a Genova il loro Congresso nazionale. Genova insorge. E rilancia in tutta Italia l'attualità dell'antifascismo. Nuove classi di età entrano nel conflitto, accanto ai leader storici della guerra di liberazione. Quali furono le ragioni di un fenomeno che colse di sorpresa entrambi gli schieramenti?

Luciano Canfora
insegna Filologia classica all'Università di Bari

GIOVANNI BIANCONI

1979

L'assassinio di Guido Rossa e le Brigate Rosse

7 febbraio 2011 ore 21.00

La mattina del 24 gennaio 1979 le Brigate Rosse uccidono Guido Rossa, operaio dell'Italsider, rappresentante sindacale della Fiom-Cgil iscritto al Partito comunista italiano, "colpevole" di aver fatto la spia denunciando un suo compagno di fabbrica, sospetto fiancheggiatore delle Br. Attraverso questo omicidio si può leggere la storia precedente e quella successiva delle Brigate Rosse, la principale formazione del panorama eversivo italiano, di cui la città di Genova rappresenta un crocevia importante. È qui che avviene il primo sequestro di persona (giudice Sossi, 1974), il primo omicidio deliberato (procuratore generale Coco, 1976), poi il delitto Rossa e in seguito (marzo 1980) l'uccisione di quattro brigatisti nel covo di via Fracchia che, come scrisse Walter Tobagi, fa "dissolvere il mito dell'imprendibile colonna genovese, nucleo d'acciaio delle Br".

Giovanni Bianconi
è inviato speciale del "Corriere della Sera"

STEFANO TERMANINI

1987

Siri, Batini e D'Alessandro: la pace in porto

14 febbraio 2011 ore 21.00

Nel marzo 1987, quando la conflittualità all'interno del porto di Genova sembra aver raggiunto l'apice, l'anziano cardinale Giuseppe Siri prende posizione. Lo fa a suo modo, direttamente. Intorno allo stesso tavolo fa sedere Paride Batini, il console della Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie, e il presidente dell'Autorità portuale Roberto D'Alessandro. L'immagine di Siri, tra Batini e D'Alessandro, rimbalza sulle pagine di tutti i giornali e costituisce un'eccezione dovuta a un momento di particolare emergenza. È il culmine visibile di un'azione nella maggior parte dei casi invisibile. Sia prima di allora, con lo stesso Siri, sia dopo, con i successori di Siri, la Chiesa genovese si è sempre distinta per un rapporto con il mondo del lavoro che non si trova altrove, in altre città italiane. Non almeno con la stessa puntualità, continuità, reciproco rispetto.

Stefano Termanini
è Dean of Academic Affairs e docente presso la St. John International University

ANTONIO CALABRÒ

coordina interventi di studiosi e protagonisti

1992

La riscoperta del mare, il futuro della città

21 febbraio 2011 ore 21.00

Le Colombiane del 1992 segnano una svolta nella storia recente di Genova. La città risponde ai rischi di declino elaborando e realizzando un progetto che lega memoria e futuro, facendo leva su una vera e propria civiltà del mare di cui Genova può tornare a essere protagonista. Un'economia della conoscenza e degli scambi, una prospettiva contemporaneamente mediterranea ed europea. Parte da qui anche un progetto che da Genova, inserita nel Nord Ovest delle imprese, dei centri di formazione d'eccellenza, della scienza e dell'innovazione tecnologica, possa contribuire a definire nuove identità aperte. Resistenze e contraddizioni non mancano. Ma vanno valorizzate tutte le risorse d'intraprendenza, in sintesi originali di pubblico e di privato, di un territorio che ha, per tradizione e vocazione, un forte respiro internazionale.

Antonio Calabrò
è direttore Corporate Culture del gruppo Pirelli e direttore della Fondazione Pirelli

lezioni
di
Storia



**GENOVA
Palazzo Ducale**

**da lunedì 29 novembre 2010
a lunedì 21 febbraio 2011**

partecipanti alla Fondazione Palazzo Ducale



sponsor istituzionale
della Fondazione Palazzo Ducale



programma

29 novembre 2010

VALERIO CASTRONOVO

1853 Cavour e la fondazione dell'Ansaldo

13 dicembre 2010

FERDINANDO FASCE

1875 La grande emigrazione

10 gennaio 2011

ELISABETTA TONIZZI

1922 La "marcia" sul porto

17 gennaio 2011

ANTONIO GIBELLI

1945 La Liberazione

24 gennaio 2011

MARCO DORIA

1953 L'inaugurazione delle acciaierie di Cornigliano

31 gennaio 2011

LUCIANO CANFORA

1960 La rivolta contro i fascisti

7 febbraio 2011

GIOVANNI BIANCONI

1979 L'assassinio di Guido Rossa e le Brigate Rosse

14 febbraio 2011

STEFANO TERMANINI

1987 Siri, Batini e D'Alessandro: la pace in porto

21 febbraio 2011

ANTONIO CALABRÒ

1992 coordina interventi di studiosi e protagonisti
La riscoperta del mare, il futuro della città

Le lezioni sono introdotte da **LAURA SICIGNANO**

VALERIO CASTRONOVO

1853

Cavour e la fondazione dell'Ansaldo

Durante il periodo cavouriano la progressiva liberalizzazione degli scambi consente a Genova di svincolarsi dalla malattia del languore che l'aveva paralizzata dopo la Restaurazione, e permette a Torino di concepire un disegno di sviluppo economico che ne valorizzi le risorse e le potenzialità. In questo contesto assume un ruolo di rilievo la strada ferrata fra Torino e Genova, nata con lo scopo di integrare le due principali sezioni del regno, abbinando l'agricoltura al commercio marittimo, gli interessi del mondo rurale a quelli degli affari. Alla fornitura di materiali necessari per la costruzione va ascritta la nascita della Taylor e Prandi, rilevata nel 1853 dall'Ansaldo. L'impresa genovese diviene così una delle leve su cui Cavour fa affidamento per rilanciare l'economia genovese e promuovere l'ammodernamento delle strutture industriali del regno.

29 novembre 2010 ore 21.00

Valerio Castronovo
ha insegnato Storia contemporanea all'Università di Torino

FERDINANDO FASCE

1875

La grande emigrazione

Nel 1875, quando una donazione del Duca di Galliera ne avvia un ampio progetto di ammodernamento, il porto di Genova, il più grande scalo del paese, è anche il principale porto di partenza dei migranti verso le Americhe. Dalle sue banchine si sono imbarcati a inizio Ottocento i primi pionieri, provenienti dalle vallate che circondano la città, in cerca di fortuna al di là dell'Atlantico. Li hanno accompagnati e seguiti i rifugiati politici del Risorgimento e poi, dopo l'Unità, una vasta corrente transoceanica di uomini e donne in cerca di lavoro, proveniente da tutto il Settentrione e destinata a durare sino al nuovo secolo. I numeri sono alti: si calcola che da Genova quasi 200.000 persone lasciarono il nostro paese fra il 1861 e il 1874. Le loro piccole grandi storie "americane" compongono una pagina cruciale della storia italiana.

13 dicembre 2010 ore 21.00

Ferdinando Fasce
insegna Storia Contemporanea all'Università di Genova

ELISABETTA TONIZZI

1922

La "marcia" sul porto

Il 5 agosto 1922 le squadre fasciste convergono su palazzo San Giorgio ed entrano nella sede del Consorzio autonomo che dal 1903 gestisce il porto, snodo strategico dell'economia genovese e nazionale. Scopo dell'azione è la soppressione delle cooperative dei portuali che organizzano il lavoro sulle banchine e costituiscono il principale caposaldo cittadino del socialismo riformista. Nino Ronco, presidente del Consorzio, deve accettare la richiesta e poco dopo si dimette. La "marcia sul porto" si colloca nel quadro della violenza che precede e accompagna la conquista del potere da parte di Mussolini. Strumento essenziale dell'attacco fascista, rivolto principalmente contro il movimento operaio, è lo squadristico, solidamente strutturato anche a Genova e in grado di esprimere un'elevata capacità offensiva.

10 gennaio 2011 ore 21.00

M. Elisabetta Tonizzi
insegna Storia del mondo contemporaneo e Storia contemporanea del Mediterraneo all'Università di Genova

ANTONIO GIBELLI

1945

La Liberazione

Tra il 23 e il 26 aprile del 1945 Genova è protagonista di una vicenda di straordinaria rilevanza. Prima grande città del Nord a liberarsi dal dominio nazifascista, è l'unica che vede le armate hitleriane firmare direttamente un atto di resa di fronte al Comitato di liberazione nazionale locale. "A wonderful job", uno splendido lavoro, lo definiscono i rappresentanti delle avanguardie alleate quando entrano in una città già sottoposta al nuovo potere. È quella la conclusione di un processo travagliato e pieno di incognite protrattosi per circa venti mesi nelle condizioni estreme della guerra totale e della guerra civile, e la legittima premessa di un mito fondativo della nuova storia della città come parte della nuova storia d'Italia. Un mito che ancora resiste e determina la sua identità collettiva.

17 gennaio 2011 ore 21.00

Antonio Gibelli
insegna Storia Contemporanea all'Università di Genova

MARCO DORIA

1953

L'inaugurazione delle acciaierie di Cornigliano

Nel 1953 le acciaierie di Genova Cornigliano iniziano l'attività. Le vicende dello stabilimento sono per molti aspetti emblematiche degli anni della ricostruzione, segnati da un enorme sforzo collettivo e da pesanti sacrifici sopportati dal popolo italiano. Ma sono emblematiche anche del "miracolo economico", quando sempre più numerose circolano sulle strade della penisola le vetture Fiat costruite impiegando proprio il lamierino d'acciaio prodotto a Cornigliano. Le acciaierie sono quindi, in una prospettiva più ampia, specchio della storia economica e sociale del nostro paese, alla quale si volgerà lo sguardo a partire dagli anni Trenta fino agli anni Settanta, quando un "modello di sviluppo" entra in crisi e si avvia quel processo di deindustrializzazione i cui effetti si avvertiranno, a Genova e in Italia, nei successivi decenni.

24 gennaio 2011 ore 21.00

Marco Doria
insegna Storia economica all'Università di Genova